

# Sogni di carta

Tutti abbiamo un desiderio segreto: per molti ragazzi è quello di pubblicare un libro. Ma è davvero possibile esaudirlo? E quali emozioni si provano? *Cosmo* ha "interrogato" gli addetti ai lavori più esperti. E quattro giovani autori che ce l'hanno fatta **di Gabriella Grasso**

■ «I have a dream»: la storica frase di Martin Luther King è una di quelle che potrebbero essere sottoscritte collettivamente. Perché un sogno, più o meno realizzabile, ce l'abbiamo tutte. Magari il tuo è di diventare stilista. O ballerina. Per molte, è quello di pubblicare un libro. Gli aspiranti scrittori sono tanti: non esistono dati precisi, ma se pensi che in Italia, al momento, ci sono 800 editori attivi, ognuno dei quali riceve svariati manoscritti al giorno, puoi farti un'idea del fenomeno. Che è sorprendente, considerato che da noi i libri non vanno forte: secondo i dati Istat del 2006, il 37% degli italiani non ne legge neanche uno all'anno. Il 12% delle famiglie non ne possiede. Insomma, pochi leggono, tutti vogliono farsi leggere. Pubblicare non è impossibile: molti ragazzi ci sono riusciti. Abbiamo cercato di capire come hanno fatto e cos'hanno provato. Poi, allargando lo sguardo, ci siamo chieste: quale percorso compie un libro, dal pc dell'autore fino alla libreria? Siamo andate a vedere.

## La (fondamentale) regola numero uno: leggere, leggere, leggere

Per gli appassionati della parola scritta, il Festaletteratura di Mantova (che si terrà dal 3 al 7 settembre) è un appuntamento imperdibile. Al suo interno, cinque scrittori europei under 32 vengono scelti, ogni anno, per il progetto "Scritture giovani", realizzato in collaborazione con illycaffè. All'ultima edizione c'era anche Chiara Valerio, 29enne, autrice del recente romanzo *Ognuno sta solo* (Perrone). «Ho iniziato a scrivere da ragazzina, perché

**4 MODI PER PARTECIPARE MANDA IL TUO MANOSCRITTO A: PREMIO CALVINO (WWW.PREMIOCALVINO.IT); PREMIO TONDELLI (HTTP://TONDELLI.COMUNE.CORREGIO.RE.IT); PREMIO ENERGHEIA (SCADE IL 31 MAGGIO: WWW.ENERGHEIA.ORG). VAI A CURIOSARE A ESORDIRE, MANIFESTAZIONE PER BEGINNERS DELLA SCUOLA HOLDEN DI TORINO (INFO: WWW.SCUOLA.HOLDEN.IT). PROSSIMA EDIZIONE: 13-16 NOVEMBRE A CUNEO.**

Chiara Valerio è nata in provincia di Latina. Nel 2007 ha pubblicato il suo romanzo. È redattrice della rivista *Nuovi Argomenti*.



raccontavo tante bugie: erano così complesse che ero costretta a inventare situazioni e personaggi sempre nuovi! Inoltre, non mi piaceva mai come terminavano i libri, così ripensavo i finali», racconta. Chiara studiava matematica. Un giorno ha mandato alcuni racconti a un paio di case editrici che leggono a pagamento. Sono diventati il suo primo libro: *A complicare le cose* (Robin). «Poi ho iniziato a collaborare alla rivista letteraria *Nuovi Argomenti*; il sito [www.iquindici.org](http://www.iquindici.org) ha scelto un mio racconto. Insomma: il meccanismo del mondo letterario si è messo in moto intorno a me!», aggiunge. Come bisogna muoversi, per seguire la tua strada? «Il primo passo, il più feroce, è vedere se riesci a scrivere», risponde. «Non dipende solo da te, perché non sei tu che cerchi le storie, ma loro che trovano te. Tu sei come una pellicola: è la tua capacità di farti impressionare che fa di te uno scrittore. Ma la cosa fondamentale è leggere, leggere, leggere. Io non cambierei la lettura con niente. Nemmeno con la scrittura».

## Tante storie ti affollano la mente? Falle uscire, rendile concrete!

C'è un'esigenza profonda che porta a prendere in mano la penna (o il mouse) e "giocare"»

## LETTURE E CONTATTI UTILI

**LIBRI** Sono usciti da poco tre manuali: *Voglio fare lo scrittore* di Davide Musso (interviste a editor e agenti su come si pubblica), *Esordienti da spennare* di Silvia Ognibene (sul "pericolo" degli editori a pagamento), entrambi editi da Terre di Mezzo (€ 12); *Manuale di scrittura creativa* di Roberto Cotroneo (Castelvecchi, € 18).

**RIVISTE** *Nuovi Argomenti* (il numero 41, adesso in libreria, è dedicato agli scrittori under 30); *Fernandel* ([www.fernandel2.it](http://www.fernandel2.it)); *Toilet* ([www.toilet.it](http://www.toilet.it)); *Inchiostro* ([www.rivistainchiostro.it](http://www.rivistainchiostro.it)); *Eleanore Rigby* ([www.eleanorerigby.com](http://www.eleanorerigby.com)); *Linus*, una rivista di fumetti che pubblica anche racconti ([www.linus.net](http://www.linus.net)).

con parole & trame. Lo conferma Mattia Signorini, 28 anni, che dopo l'esordio con *Severo American Bar* (Pequod), è rimasto fuori dal giro per un po'. Finché, qualche mese fa, ha mandato in stampa *Lontano da ogni cosa* (Salani). «Alle superiori scrivevo soprattutto testi per la musica: per anni sono stato convinto che quella fosse la mia strada. Poi ho vinto il premio Tondelli e mi si sono aperte le porte dell'editoria», spiega. «Il primo romanzo, scritto a 21 anni, nasceva da una grande insoddisfazione: mi sembrava che, dopo la scuola, il mio universo si stesse sgretolando. È andato bene, ma dopo la pubblicazione nessuno mi ha più cercato. Ho pensato che, forse, dovevo lasciar perdere. Così mi sono laureato e ho trovato un buon lavoro. Tutti ritenevano che dovessi essere contento, ma io provavo una rabbia pazzesca per come il mondo mi si stava appiattendendo intorno. Così ho ricominciato a scrivere. Ed essendo un forte lettore, ho capito che si stava delineando un romanzo». Non conoscendo più nessuno nell'editoria, ha contattato un agente (cioè un esperto che legge, di solito a pagamento, i manoscritti e poi segue l'autore nella sua carriera) e tramite lui ha trovato un editore. Ma per elaborare un romanzo ci vogliono una pazienza e una motivazione fortissime: da dove arrivano? «Non lo so... So solo che ho sempre la testa affollata di storie: ed è bellissimo, attraverso la scrittura, dare loro una forma», afferma. Anche vedere la propria "creatura" in libreria dev'essere bello. «Sì, ma in realtà, a quel punto ci hai già lavorato così tanto che ti sei abituato all'idea», risponde. «La vera emozione è leggerme sui giornali. Io, poi, avevo un sogno: essere recensito da Corrado Augias.

Mattia Signorini è di Rovigo. Nel 2007 è uscito il suo secondo romanzo, da cui presto verrà tratto un film.



Quando è successo, ho camminato sulle nuvole per una settimana!».

## Trovare gli interlocutori giusti: anche per questo ci vuole talento

Mattia non è l'unico a essere passato dalla musica alla narrativa: un iter simile ha seguito anche Paolo Giordano, 26 anni, dottorando in fisica delle particelle e autore di un fortunato esordio con Mondadori: *La solitudine dei numeri primi*. «Ho iniziato a scrivere racconti quando ho smesso con i testi musicali. Percepivo dentro di me un senso di inutilità: quello che ti assale quando sai ciò che potresti fare e sei consapevole che non lo stai facendo», ricorda. «Scrivere mi permette di dare sfogo alla mia parte emotiva, controbilanciando la freddezza della fisica. Però ammetto di non averlo mai fatto solo per me: ho sempre sottoposto i miei racconti a qualcuno. Il colpo di fortuna mi è capitato a un corso di scrittura. Lì ho conosciuto una libbraia a cui è piaciuto il mio lavoro: mi ha incoraggiato e mi ha proposto alla Mondadori. Ora è la mia agente». Quanto è importante avere il sostegno di qualcuno? «Molto. Mentre scrivevo il romanzo avevo bisogno di essere spronato, specie certe sere quando, dopo una giornata all'università, dovevo mettermi al computer», confessa. «C'è voluto molto metodo per non smettere. Quando ho capito di essere a metà dell'opera, ho pensato: "Non arriverò mai in fondo!". Invece ce l'ha fatta. E la sua costanza è stata ricompensata dall'interesse di una grande casa editrice, che gli è stato comunicato al telefono, una sera... «Tutto mi aspettavo, tranne che fosse Antonio Franchini, editor della Mondadori. Sono rimasto in silenzio per tutto il tempo. È stato come vivere una fiaba», rivela. «Perché ogni scrittore in erba sogna di ricevere una chiamata del genere, ma poi si dice: "Non è così che funziona". A me, invece, è successo. È stato il momento più emozionante in assoluto». Viene da pensare che Paolo sia stato (anche) estremamente fortunato. «Sì, ma io la fortuna l'ho cercata, iscrivendomi a quel corso. Ci vuole talento pure nel crearsi le occasioni per incontrare la gente giu- >

Ha aperto a Napoli la Libreria degli Inediti, presso il teatro Il pozzo e il pendolo: [www.ilpozzoelpendolo.it/Libreria.htm](http://www.ilpozzoelpendolo.it/Libreria.htm).



sta. Esistono persone brave che, però, non sono capaci di instaurare un contatto con gli altri, di “affidarsi”. E questo li penalizza».

### Il colpo di fortuna può capitare: dopo, però, bisogna darsi da fare

Cosa prova, invece, chi non ha ancora pubblicato, ma ha iniziato il conto alla rovescia? È il caso di Valentina Tonolo, 36 anni, il cui *Appuntamenti al buio* uscirà in giugno per Castelvocchi. Dopo aver studiato filosofia e arte drammatica, Valentina per mantenersi ha fatto tanti lavori: è stata impiegata anche in un'agenzia matrimoniale. «Scrivere è stato un modo per cercare la mia condizione di autenticità: quando ti senti scarico, hai bisogno di rinnovarti. Io lo facevo descrivendo, con ironia, ciò che mi succedeva», spiega. «Non pensavo che avrei mai pubblicato. Ma i miei amici trovavano i racconti divertenti e uno di loro mi ha presentato ad Alberto Castelvocchi. Il mio stile gli è piaciuto ed è nata l'idea di raccontare le esperienze vissute nell'agenzia matrimoniale». Insomma, sei arrivata a un editore quasi per caso, senza sforzi. «È vero», ammette. «Però da quel momento ho lavorato come una pazza. Non penso a cosa succederà dopo la pubblicazione: sto ancora limando il testo, voglio che venga benissimo. Di sicuro mi auguro che la gente, leggendolo, sorrida. E che, a questo, ne seguano altri».

### Le vie migliori per contattare gli editor? Te le indicano loro

L'avrai capito ascoltando le parole dei ragazzi: le strade per far giungere un manoscritto a una casa editrice sono svariate. Lo puoi mandare via posta e/o mail. Puoi affidarti a un agente. Ma quella più efficace è di pubblicare, prima, su una rivista letteraria o partecipare a un concorso (nei box trovi tutte le indicazioni): in questo modo, ti farai conoscere e prenderai i primi contatti con persone dell'ambiente. Che, magari, ti segnaleranno a un editore: ovvero colui che, nelle case editrici, legge il materiale che arriva, lo giudica, lo propone per la pubblicazione e ci lavora con l'autore. Comunque sia, infatti, è sulla sua scrivania che le tue pagine dovranno approdare. Lui (o lei) le valuterà, persino con un po' di batti-

**Paolo Giordano è di Torino. Il suo libro sta andando bene: proprio per questo, vuole prendere tempo prima di iniziare il secondo.**



cuore. Sì, perché anche lui/lei ha un sogno: scoprire l'autore “giusto”, che venderà milioni di copie! «Quattro o cinque dei manoscritti che ci arrivano ogni giorno sono inviati da gente sconosciuta. E io li guardo tutti», racconta Cristina Tizian, 40 anni, editor di Hacca, marchio di narrativa della casa editrice Halley. «A volte gli invii “casuali” vanno a buon fine: Cristiano Ferrarese, che pubblicheremo a breve, mi ha inviato uno scritto via mail, e mi ha folgorato con il suo stile. Ma nella maggior parte dei casi, questi testi non funzionano: sono dei semplici “sfoghi”, l'autore non è un forte lettore e questo si sente, il testo è denutrito, senza spessore». Attenzione, quindi, a non mandare in giro lavori di cui non si è più che convinti. Per farsi notare, poi, è utile anche tener d'occhio gli eventi dedicati agli esordienti. «Uno degli ultimi giovani che abbiamo pubblicato, Massimiliano Virgilio, l'ho scoperto a “Esor-dire”, manifestazione organizzata dalla scuola di scrittura Holden», conferma Michele Rossi, 30 anni, editor della narrativa italiana per la Rizzoli. «In verità, il testo che lui lesse in quell'occasione mi lasciò indifferente. E quando mi disse: “Ho un romanzo perfetto per Rizzoli”, pensai: “Già: lo credono tutti!”. Ma poi mi ha ricontattato, mi ha fatto leggere altre cose, e in breve l'ho messo sotto contratto. Io tengo d'occhio i libri pubblicati dalle piccole case editrici perché, inevitabilmente, queste fanno da “filtro” rispetto alle grandi. In Rizzoli arrivano circa 800 manoscritti l'anno. Li prendiamo in considerazione tutti, ma è un lavoro che, finora, non ha mai dato esiti positivi. Perché chi scrive, spesso, non sa

### I MIGLIORI SITI WEB DA NAVIGARE

**www.ilplanetalibro.it** (sito del Ministero per i beni e le attività culturali; ci trovi tutte le info sull'editoria, incluso l'elenco delle case editrici e dei premi letterari); **www.danaelibri.it/rifugio** (il sito del “Rifugio degli esordienti”: info, consigli e l'elenco delle agenzie letterarie più affidabili); **www.iquindici.org** (i Quindici danno consulenza gratuita e pubblicano la rivista telematica “Inciquid”); **www.vibrisselibri.net** (un gruppo di esperti legge gratuitamente e pubblica libri on line); **www.nazioneindiana.com** (sito letterario animato da un pool di scrittori); **www.edizioniarpanet.it** (editore on line che pubblica inediti; fino al 15 maggio cerca scrittrici per l'iniziativa Chickcult. Si paga una piccola quota di iscrizione).

FOTO DI XXXXXXXXX.

FOTO DI XXXXXXXXX.

cosa sta mandando e a chi. Il mio suggerimento è di iniziare dai piccoli editori: per loro, 1.500 copie vendute sono un buon risultato. Per noi rappresentano un disastro, con il quale l'autore si “brucia”. Una buona vetrina è costituita anche dalla Rete, come osserva Nicola Lagioia, 34 anni, direttore della collana Nichel di narrativa italiana per minimum fax. «Roberto Saviano, per citarne uno, lo inserimmo nell'antologia *Best Off* dopo averlo letto sul sito letterario Nazione Indiana. La gente pensa che vengano pubblicati solo i “raccomandati”, ma non è così. Noi abbiamo un unico scopo: trovare dei buoni libri. Siamo sempre a caccia». Sottoscrive tutto Giulia Belloni, 36 anni, editor della Sartorio, per la quale sta preparando una collana di esordienti: «La barista mi propone uno scritto di sua cugina? Io lo prendo in considerazione! Leggo tutto, anche se le probabilità di trovare del buon materiale sono basse», specifica. «Io consiglio di individuare una casa editrice che piace e contattare l'editor. Se ricevo un testo ben scritto, anche se non maturo per la pubblicazione, io chiamo l'autore, lo incoraggio».

### Se sai emozionare e hai uno stile originale, parti col piede giusto

Dunque, gli editor sono aperti a qualunque proposta. Bene. Ma cosa provano quando mettono gli occhi su uno scritto nuovo? «Con gli anni ho affinato una certa sensibilità: se mi vengono i brividi, capisco che devo restare su quel testo, andare avanti», rivela Cristina Tizian. «Cerco di staccare la testa e affidarmi alla mia parte emotiva. Una volta mi è successa una cosa incredibile: nonostante io sia, per mestiere, una lettrice “cinica”, mi sono trovata tra le mani un manoscritto così coinvolgente che, dopo averlo finito, non ricordavo più niente. Ho dovuto rileggerlo per esporlo alla redazione. Ma sapevo già che era fortissimo». È sulla stessa lunghezza d'onda Nicola Lagioia: «Quando un libro mi colpisce è perché, mentre lo leggo, dimentico che sto lavorando, che sono un editor con l'assillo di trovare titoli pubblicabili». Ovviamente, la ricetta precisa per scatenare emozioni non esiste. Ma c'è qualcosa di specifico che gli editori cercano? «A me piacerebbe trovare una

**QUANTO SI GUADAGNA? IN LINEA DI MASSIMA, UNA PICCOLA/ MEDIA CASA EDITTRICE TI DÀ CIRCA 800/1.000 EURO DI ANTICIPO E POI, COME DIRITTO D'AUTORE, L'8 O IL 9% SUL PREZZO DI COPERTINA. LA TIRATURA INIZIALE È INTORNO ALLE 1.000 COPIE; SE UN LIBRO NE VENDE 3.500 È UN BUON SUCCESSO. UN GRANDE EDITORE TI ANTICIPA CIRCA 3/10MILA EURO. IL DIRITTO D'AUTORE LO CALCOLA TRA L'8 E IL 12% SUL PREZZO, (CRESCHE CON L'AUMENTARE DEL NUMERO DI COPIE). LA TIRATURA MINIMA È SULLE 5.000, QUANDO NE VENDE L'80% È SODDISFATTO.**



**Valentina Tonolo è nata a Mirano, vicino Venezia, ma vive a Roma. Il suo primo libro uscirà a giugno.**

voce femminile forte: sono stufa della scrittura maschile. Le donne che emergono sono poche», afferma Cristina. Nicola Lagioia trova più facile elencare quello che non cerca. «Spesso i testi sono scritti solo per far colpo su di me: scimmiettano lo stile di autori che pubblichiamo, come Valeria Parrella o Paolo Cognetti. Oppure cercano di inserirsi in un filone “di moda”. Dopo il successo di *Gomorra* di Roberto Saviano, tutti scrivono di Napoli. Ma che senso ha fare il verso a *Gomorra*? Ho già letto l'originale. Io voglio voci diverse, linguaggi inediti. Chi scrive deve cercare la propria voce: così facendo, sicuramente non sbaglia, perché è insostituibile, inimitabile». Michele Rossi sogna un libro che sappia decodificare il presente complicato in cui viviamo: «Tempo fa mi è capitato di vedere la trasmissione *Uomini e donne* (in onda su Canale 5, ndr). Ci ho messo un po' a capirne il senso, perché dietro l'apparenza, c'è una complessità di cui non ci si rende subito conto. C'è la nostra società, che non ha più valori forti e dove, per diventare un personaggio, non hai bisogno di qualità. Ecco: mi piacerebbe trovare un autore che raccontasse tutto ciò». Per Giulia Belloni, i ragazzi alle prime armi scrivono tutti di tradimento e precariato. Lei, quindi, cerca temi nuovi. Però dice che con lo stile non se la cavano male. E come dev'essere, per fare presa sui giovani? «Minimale, pulito. Con molti dialoghi: perché oggi il linguaggio è visivo, cinematografico. E la scrittura deve proporre un ritmo che stia al passo con questa velocità», conclude.

### Si riscrive, si corregge. Alla fine, si va in libreria

Quando l'editor si innamora di un testo, ne parla subito con la direzione editoriale. Insieme devono valutare se, oltre a essere valido da un punto di vista letterario, risponda ad altri requisiti. Ovvero se sia in linea con il percorso della casa editrice, se risponda a un desiderio o un bisogno dei lettori (o se, addirittura, possa anticiparlo/crearlo), a quale tipo di pubblico si indirizzi. Se il libro passa questo “test”, si stabilisce la tiratura (cioè quante copie mettere sul mercato) e come promuoverlo. Poi inizia il bello, cioè il lungo e certo- ➤



sino lavoro di editing: l'autore e l'editor, insieme, rimaneggiano, riscrivono, limano il testo fino a raggiungere il miglior risultato possibile. Dopodiché, si va in stampa e... il sogno si realizza! Sì, perché alla fine è questo ciò che conta: che ci siano ragazzi come te, che sono riusciti a farsi pubblicare. Il messaggio che emerge dalle loro storie è chiaro: se credi davvero in qualcosa e ti impegni, puoi farcela anche tu. Magari con le dritte che ti hanno dato i "nostri" editor. Noi ne siamo davvero convinte. In bocca al lupo! □

## VUOI PROVARE? ECCO QUALCHE TIP

- **1) Leggi moltissimo:** altrimenti il rischio è che la tua scrittura sia banale, "denutrita".
- **2) Cerca il tuo stile,** non scimmiettare gli scrittori famosi.
- **3) Non ispirarti (solo) alla tua vita.** Ricorda che un romanzo non è un diario.
- **4) Confrontati con altri aspiranti writers,** magari organizzando dei gruppi di lettura, durante i quali leggervi a vicenda i vostri testi e commentarli.
- **5) Prendi i primi contatti con l'editoria** mandando i tuoi racconti alle riviste o ai siti letterari e frequentando le manifestazioni dedicate ai libri.
- **6) "Studia" le case editrici,** per sapere che tipo di testi pubblicano e poter inviare il tuo a quella giusta. Inizia dalle piccole.
- **7) Manda il tuo manoscritto a un editore** soltanto se sei davvero convinta di aver raggiunto il miglior risultato possibile.
- **8) Sii umile,** pronta ad accettare le critiche e le modifiche proposte dall'editor. Solo così la tua scrittura migliorerà.

**A CACCIA DI TALENTI**  
Ecco i "nostri" editor:  
qui sotto, Nicola  
Lagioia della romana  
minimum fax. Poi,  
in senso orario: Giulia  
Belloni, della pavese  
Sartorio; Cristina  
Tizian di Hacca (casa  
editrice di Matelica,  
vicino Macerata),  
Michele Rossi della  
milanese Rizzoli.

